

il Cittadino

Cultura Spettacoli Sport

Giovedì 30 aprile 2009

● cultura.spettacoli@ilcittadinomb.it ◀

Una conferenza a più voci, organizzata dalla associazione monzese che porta il suo nome, ha delineato la vita

San Rocco, da Voghera a Venezia per un culto mondiale

■ San Rocco de La Croix secondo alcuni studiosi è il santo che ha il maggior numero di luoghi di culto dedicati, a livello mondiale. È venerato come protettore dei pellegrini, degli appestati e più in generale dei contagiati, dei farmacisti. Patrono di numerose città e paesi, a lui è dedicata anche una parrocchia nella nostra città. Il suo culto si diffuse dall'Italia settentrionale dove il santo, di ritorno dal pellegrinaggio intrapreso verso Ro-

ma, operò e morì, a Voghera probabilmente nel 1379. Alle vie dei pellegrini ed a San Rocco è stato dedicato martedì sera un simposio promosso dalla Associazione San Rocco Italia rappresentata dal suo presidente **Gian Paolo Vigo**. Introdotto da **Alessio Varisco**, che ha coordinato la serata, **Giuseppe Manzoni** di Chiosca, direttore dell'Associazione Lombarda di Studi Jacopei e per il ripristino degli itinerari Compostelliani Romei e Ge-

rosolimitani, ha ripercorso la storia ed i significati della pratica del pellegrinaggio nella tradizione cristiana. «Premesso che quella del pellegrinaggio è pratica comune a molte religioni - ha esordito - nella nostra tradizione il pellegrinaggio è anche un fare memoria che non è qui la vera e definitiva patria dell'uomo». Tre le mete principali: Gerusalemme, Roma e Compostela. «Gerusalemme fu meta già fin dai primi secoli dopo Cristo

- ha detto ricordando Elena, madre dell'imperatore Costantino, che rinvenne le reliquie della Croce -; mentre Roma, sede del papa divenne quasi una seconda Gerusalemme, con chiese a richiamare i luoghi santi». L'importanza di Compostela crebbe a partire dal X secolo. I pellegrini seguivano itinerari che andarono consolidandosi col tempo «spesso non un'unica via ma fasci di vie nella stessa direzione, da nord a sud, verso Roma e

Gerusalemme, da est a ovest verso Compostela o in senso contrario verso i porti per la Terrasanta». Da qui alcune rapide note sulle vie che passavano per la Lombardia. Gianpaolo Vigo ha poi sottolineato il significato di lotta contro il male, in primis il proprio peccato, insito nel pellegrinaggio e l'importanza della devozione mariana originatasi dai cavalieri del monte Carmelo. **Paolo Ascagni**, direttore del Comitato Internazionale storico scien-



tifico per gli studi su San Rocco, ha esplicitato il lavoro svolto per estrarre dai testi agiografici sul santo i dati storici reali. Da qui le tappe del santo in Italia risultano essere Acquapendente, Cesena, Piacenza e Voghera, dove morì. Solo poi il corpo

venne traslato a Venezia, dove è tuttora venerato. Da questa città il culto si espanse verso l'Europa centrale per poi tornare a sud verso la Francia. Dopo il saluto di **Anne Marie Conte Privat**, presidente dell'Association International Saint - Roch de

Monpellier, **Claudio Braghieri** ha annunciato che nel 2009 le giornate dedicate a san Rocco e che fino ad ora avevano avuto luogo a Montpellier, avranno luogo a Sarmato i primi giorni di ottobre.

gigi brioschi